

JIGSAW IN 10 PASSI

Ecco come lavorare in una classe – Jigsaw seguendo 10 passi

1. Dividere gli studenti in gruppi di 5 o 6 persone. I gruppi-casa dovrebbero essere eterogenei in termini di genere, appartenenza etnica, razza e abilità.
2. Nominare uno studente per ogni gruppo come leader. All'inizio il leader dovrebbe essere lo studente più maturo del gruppo.
3. Suddividere l'unità didattica del giorno in 5-6 segmenti da assegnare ad ogni studente come argomento da approfondire attraverso la ricerca, oppure come segmento da imparare nel caso in cui il materiale sia fornito dall'insegnante. Assicurarsi che ciascun studente del gruppo abbia un compito diverso.

Due esempi pratici:

- a. Interdisciplinare - conoscere diversi aspetti del paese dell'alunno neoarrivato suddividendo i compiti in aree che toccano varie materie: (1) aspetti geografici del paese; (2) un argomento storico; (3) corrente/i letteraria/e; (4) corrente/i artistica/che; (5) religione/i...
 - b. Monodisciplinare – introdurre il percorso interculturale all'interno della programmazione di una materia come ad esempio geografia: (1) aspetti demografici; (2) geografia fisica; (3) geografia politica; (4) tipologia urbanistica; (5) produzione (industria, agricoltura, allevamento, terziario ecc.)...
4. Nel caso di assegnazione di materiale pronto dare tempo sufficiente a leggerlo almeno due volte perché diventi familiare. Non è necessario che venga imparato a memoria.
 5. Formare dai gruppi-casa dei gruppi-esperti costituiti dagli studenti che hanno letto lo stesso segmento di testo o approfondito lo stesso argomento. Lasciare agli studenti dei gruppi-esperti il tempo di discutere i punti salienti dei loro compiti e di prepararsi per le presentazioni che dovranno fare una volta tornati nei gruppi-casa.
 6. Restaurare i gruppi-casa originari.
 7. Chiedere ad ogni studente di presentare a turno il proprio compito preparato al resto del gruppo-casa, sollecitando gli altri membri del gruppo-casa a porre domande di chiarimento.
 8. Osservare il processo girando fra i gruppi intervenendo quando un gruppo si trova in difficoltà (ad es. uno dei membri disturba o domina). All'occorrenza è preferibile che sia il leader del gruppo a gestire questo compito. Si può istruire il leader sussurrandogli come intervenire, finché non è in grado di farlo da solo.
 9. Alla fine della sessione, distribuire una prova di verifica sul materiale studiato, in modo che gli studenti comprendano velocemente che non si tratta di sole sessioni ludiche ma anche a scopo valutativo.

LA TECNICA JIGSAW

Il JIGSAW è una tecnica cooperativa dal successo trentennale. Come in un rompicapo, la parte di ogni studente è essenziale al completamento e alla comprensione del prodotto finale. Se la parte di ogni studente è essenziale, allora lo è anche ogni studente.

Come funziona:

1. agli studenti divisi in piccoli gruppi (4-6 studenti l'uno) viene assegnato un compito
2. a ogni membro viene assegnato lo studio di una parte del compito totale.
3. ogni studente dovrà presentare una relazione ben organizzata al gruppo. La situazione è strutturata in modo tale che l'unico modo di accedere al contenuto delle altre cinque parti di materiale è di ascoltare con attenzione la relazione del compagno.
4. per aumentare il grado di accuratezza della presentazione, prima di tornare nei gruppi di partenza, i membri di ogni gruppo che hanno studiato lo stesso contenuto si confrontano tra loro formando dei "gruppi esperti". Questa parte è particolarmente utile agli studenti che presentano una difficoltà iniziale nello studio o nell'organizzazione del proprio compito, in quanto hanno l'opportunità di fare le prove con altri compagni "esperti".
5. una volta tornati nei gruppi eterogenei dell'inizio, ognuno insegnerà agli altri la propria parte.
6. in seguito viene condotta una verifica per la classe sul materiale acquisito dai compagni di gruppo.

I benefici del Jigsaw:

Oltre ad essere un modo efficace di imparare del materiale, la struttura jigsaw incoraggia l'ascolto, l'impegno e l'empatia dando ad ogni membro del gruppo un ruolo essenziale nell'attività. I membri del gruppo devono lavorare assieme per raggiungere un obiettivo comune; ogni persona dipende dagli altri. Il solo modo in cui uno studente può avere successo è che tutti lavorino bene in equipe. Questo cooperare secondo una struttura facilita l'interazione tra tutti gli studenti della classe, attribuendo a tutti un valore poiché contribuiscono a un compito comune.

Rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali, per molti insegnanti la tecnica Jigsaw:

- ⇒ è facile da imparare
- ⇒ è divertente da applicare
- ⇒ si combina con altre strategie di insegnamento
- ⇒ funziona anche se impiegata solo per un'ora al giorno

Problemi reali ma non fatali:

Lo studente dominante

Quando uno studente parla troppo o prende controllo del gruppo.

Per molti insegnanti è utile attribuire il ruolo di moderatore della discussione a rotazione nel gruppo. Il suo compito è di invitare tutti a parlare e distribuire la partecipazione equamente. Gli studenti si accorgono subito che il gruppo funziona meglio se ogni studente presenta il materiale prima di fare le domande e i commenti. In questo modo l'interesse del gruppo riduce il problema della dominanza.

Lo studente lento

Gli insegnanti si devono assicurare che gli studenti con scarsa capacità di studio non presentino una relazione insufficiente all'interno del gruppo casa. Per ovviare a questo problema, la tecnica Jigsaw fa affidamento sui gruppi esperti. Prima di fare la presentazione ai gruppi casa ogni studente passa per i gruppi di esperti che hanno studiato lo stesso argomento. Nei gruppi esperti gli studenti hanno l'opportunità di discutere la propria relazione e di modificarla in base ai suggerimenti e commenti del gruppo esperto. È una tattica che funziona bene e, se all'inizio gli insegnanti ritengono di dover monitorare i gruppi esperti affinché le relazioni siano sufficienti alla presentazione nei gruppi casa, una volta acquisita la tattica, il monitoraggio diventa meno assiduo.

Lo studente brillante che si annoia

La noia in classe è un problema che va al di là della metodologia di apprendimento, tuttavia, la ricerca riporta che trovarsi nella posizione di insegnante è stimolante per ogni studente. Se gli studenti brillanti tendono a sviluppare una forma mentale da "insegnante" l'esperienza di studio può essere trasformata in una sfida eccitante. La sfida di questo tipo, oltre a produrre effetti psicologici benefici rende lo studio più scrupoloso.

Lo studente competitivo

Secondo le ricerche, l'effetto più incisivo della tecnica Jigsaw si ottiene introducendolo alle elementari. Se abituati da piccoli alla tecnica basta anche riprenderla per poco più di un'ora al giorno alle medie e alle superiori per mantenere i benefici dell'apprendimento cooperativo. In caso contrario, può essere difficile estirpare abitudini competitive nell'adolescente. Stando all'esperienza ci si mette di più, ma la maggior parte degli studenti delle superiori posti in situazioni di cooperazione, dalla prima volta dimostrano di ricavare dei benefici dalla tecnica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per una maggiore comprensione degli obiettivi e del senso dell'attività organizzata nella modalità di apprendimento cooperativo, è opportuno esplicitare sin dall'inizio, prima di avviare il lavoro di gruppo, quali saranno le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

Mentre la verifica consiste nel testare attraverso degli strumenti adeguati il grado di apprendimento (il risultato delle attività) della classe, la valutazione consiste nell'attribuzione a questi stessi dati un valore, applicando un criterio prestabilito.

Normalmente la percezione dell'insegnante è che lavorando nella modalità dell'apprendimento cooperativo sia possibile rilevare solamente il risultato del gruppo nel suo intero. Tuttavia, l'apporto e le caratteristiche dei singoli si possono distinguere prevedendo delle modalità di valutazione miste, che tengano conto dei percorsi individuali all'interno del gruppo. Ad esempio, si può richiedere al gruppo di presentare una relazione collettiva a un convegno fittizio con una serie di approfondimenti individuali. Non sono invece coerenti né veritiere le valutazioni della partecipazione dei singoli al lavoro di gruppo, poiché questa dipende in generale dal funzionamento intrinseco dei gruppi. Allo stesso modo i test a scelta multipla non sono adatti alla valutazione delle prestazioni di gruppo, perché riducono la complessità dei processi che portano al risultato finale fornendo una valutazione solamente parziale. In effetti, un test così riduttivo non tiene conto degli elementi cardine della valutazione, che sono:

1. i processi di conoscenza e di acquisizione dei dati del gruppo
2. i risultati e i prodotti tangibili di questi processi (in termini di conoscenze apprese e di materiali, relazioni, cartelloni, ecc creati)
3. il rispetto delle norme cooperative nello svolgimento del compito (interazioni attivate dalle dinamiche di gruppo)
4. qualità delle relazioni sociali tra i membri (quali abilità sociali vengono agite e in che modo)

Gli studi più recenti (Johnson, Johnson e Holubec) evidenziano che lo strumento più adeguato e fedele per la misurazione delle prestazioni del gruppo cooperativo, è la **DIMOSTRAZIONE APPLICATA** delle conoscenze, la quale richiede la progettazione di un metodo adeguato di classificazione delle prestazioni secondo alcuni criteri su cui basare la valutazione.

Seguendo questa linea, risulta più coerente la **DISCUSSIONE** attivata per promuovere l'**AUTOVALUTAZIONE INTERNA** al gruppo attraverso domande che stimolino la discussione e che al tempo stesso diano un feedback su cui far leva per avviare il pensiero metacognitivo (ossia la riflessione sulla qualità dei propri processi durante il lavoro) del gruppo. In particolare, quest'ultima fase di autovalutazione riguarda anche il conduttore stesso che ricava indicazioni utili al miglioramento della progettazione successiva dell'aula e delle sequenze nei prossimi lavori di apprendimento cooperativo